

# Indice

- p. 9 Prefazione di Giuseppe Ledda  
13 Introduzione di Maria Gabriella Riccobono  
25 *Foscolo, il padre Dante e i Frammenti su Lucrezio*  
di Davide Colombo  
57 *Foscolo exul immeritus. La presenza della Commedia nella sua opera letteraria*  
di Giovanni Fighera  
93 *Manzoni poeta patriota. Dall'ammirazione al rifiuto di Dante*  
di Andrea Quaini  
135 *Spigolature tra le similitudini dantesche riconfigurate nei Promessi sposi*  
di Maria Gabriella Riccobono  
163 Indice dei nomi  
169 Autori

mostrando attraverso analisi puntuali dei testi il passaggio dall'iniziale adesione giovanile di Manzoni al dantismo politico sino al rifiuto della prospettiva dantesca che vedeva un riscatto dell'Italia nell'ambito di un prospettiva imperiale e germanica, prospettiva che poteva anche essere intesa come soggezione a un potere straniero. Così, la memoria dantesca sembra scomparire nelle poesie della maturità, e anche le occasionali emergenze risultano prive di implicazioni politiche.

In ogni caso, se il rapporto con Dante resta tuttavia importante è significativa la memoria della poesia dantesca nel capolavoro manzoniano. In tale ottica è prezioso lo studio di Maria Gabriella Riccobono che indaga le relazioni fra i due scrittori per quanto concerne l'uso delle similitudini, uno strumento retorico di cui entrambi sono maestri e a cui attribuiscono una profonda funzione semantica che va molto al di là di quella puramente esornativa, ma si carica sempre di una potente carica allusiva che entra con modalità molteplici e complesse nella costruzione del significato del testo. In particolare, Riccobono mostra il dialogo che Manzoni attiva fra le similitudini dantesche e le variazioni offerte da altri autori, successivi, come Ariosto e Tasso, o precedenti, come Omero. Ne risultano una serie di letture affascinanti e vertiginose che mostrano la complessità dell'intertestualità manzoniana, oltre alla vitalità del suo rapporto con il modello dantesco.

C'è dunque da rallegrarsi per la pubblicazione di questo volume così ricco, che offre una serie di contributi rilevantissimi per intendere meglio alcuni aspetti della ricezione del nostro massimo poeta in due fra i grandi

scrittori che aprono la nostra modernità e in tal modo può offrirci nuove chiavi per la comprensione della nostra tradizione letteraria e della nostra stessa identità culturale e politica.

*Giuseppe Ledda*